quattro movimenti d'acqua

four water movements

Quattro sono i movimenti base della sinfonia classica: allegro, lento, breve, rapido.

Come la musica scaturisce dalla rielaborazione umana di una propria, profonda, realtà, trovando forma di suono e di suoni in svariate combinazioni, così l'incontro con l'esperienza dell'acqua permette di tuffarsi in uno snodo essenziale per la relazione tra persone, che da sempre, attorno all'acqua, hanno stabilito di creare civiltà. Movimenti di popoli alla ricerca di una fonte sicura, movimenti di scontro, d'incontro e il sostare, dove l'acqua si fa barriera e confine apparentemente invalicabile. Il nostro territorio è segnato profondamente da vicende d'acqua, quattro corsi principali, Gerenzone, Caldone, Bione e il grande Adda s'incontrano in un lago straordinario fatto di pesca, di sport, di viaggi, di traversate, paurose profondità, di passeggiate e di riflessi di stelle. Quattro storie di una città da raccontare: una Lecco industriale, fucina infaticabile, da dissetare; una Lecco crocevia, luogo d'incontro, a strizzare panni e sciacquare Marsiglia; una Lecco costretta, tra valli ed alture, città labirinto, città vincolo e una Lecco ricca di tesori nascosti, tra storia, arte e architetture insospettate. Quattro esperienze intrecciate, da esplorare con attenzione, per non perdere il filo d'acqua che collega fonti, lavatoi, pozzi, faglie sotterranee, impianti fognari, ponti, case sull'acqua, storie sull'acqua, vite sull'acqua, come altre, in altri simili territori, dove la superficie increspata nasconde uno sguardo umano che riflette, un territorio capace di commuoversi, una città che sa cullare o scuotere, chi l'attraversa. *Gigi Maniglia*

ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO

FONDAZIONE PIME ONLUS
Missionari dal 1850

H-orà

LESCULTURES
Nessuno escluso.

Il Liceo Manzoni

Proseguendo un'attività di ricerca che da qualche anno impegna gruppi di studenti e alcuni docenti del Liceo "Manzoni", anche in questa occasione il fine del lavoro che presentiamo è la presa di coscienza della ricchezza culturale del nostro territorio. All'indagine sul campo e alla mappatura dei siti si è aggiunta, questa volta, la collaborazione preziosa di Federico Wilhelm nell'interpretazione fotografica dei soggetti. In questo modo è stato possibile far dialogare i testi con le immagini del passato e con i risultati di una ricerca iconica volta a valorizzare la memoria, in parte compromessa, del rapporto tra la città di Lecco e l'acqua. I ragazzi hanno letto fonti edite e inedite, ascoltato testimonianze, descritto siti, scattato fotografie, per offrire alla città uno sguardo nuovo su se stessa, più che per documentare un passato non più altrimenti recuperabile. L'idea è che ogni lettore di questo libretto, incuriosito, rintracci i luoghi carichi di suggestione raccontati dalle nostre poche parole e dai dettagli fotografici. I testi in inglese accanto a quelli in italiano esprimono il convincimento che le identità locali non possono essere intese come occasioni di chiusura, ma come opportunità per aprirsi alla conoscenza e alla condivisione di altre storie, di altre identità.

-

Michele Donnanno,
Monica Putzu,
Laura Polo D'Ambrosio
Docenti del Liceo Manzoni di Lecco

Carrying on the research activity that has been involving groups of students and teachers of Liceo "Manzoni", the aim of this research is - once more - the realisation of the cultural riches of our territory. This time the use of sources, published and unpublished, together with the field verification and the site mapping, has been enriched by the precious and patient collaboration of phototgrapher Federico Wilhelm in the interpretation of subjects, so as to allow the dialogue of old images with the results of an iconic study aimed at promoting the memory of the relationship between Lecco and water.
The students have read different kinds of sources, have listened to various testimonies, have described locations, taken pictures, so as to disclose a new vision of Lecco itself and not only to document objectively a partially lost past.
The idea is to encourage the curious reader to track down the evocative places our few words and photographic details have described.
The English translation of the texts is meant to support our strong belief that the promotion of local identities can't be conceived as provincialism, but as an occasion to open our mind towards other stories and identities to share.

-

Mr Michele Donnanno,
Mrs Monica Putzu,
Mrs Laura Polo D'Ambrosio
Teachers of Liceo Manzoni in Lecco

Lecco e l'acqua

Lecco and water

Le vicende di Lecco sono strettamente intrecciate al suo lago e ai corsi d'acqua che l'attraversano. Nutrimento, divertimento, energia, produzione, scambi, ricchezza, identità e vite ne sono dipesi e, in parte, ne dipendono tuttora.
L'Adda, il lago, i tre fiumi che uno dopo l'altro vi si gettano dai monti:
il Gerenzone, il Caldone, il Bione, insieme agli altri corsi minori, hanno svolto un ruolo importante nel delineare il paesaggio urbano e nel costruire un complesso sistema di attività e relazioni sociali. Vicoli nascosti, canti di lavandaie, voci di dottori, cure termali, echi di martelli nelle fucine e di preghiere nei santuari: nel caso di Lecco, riscoprire l'acqua può voler dire capire la città.

The history of Lecco is tightly connected with its lake and the rivers which cross it. Food, entertainment, energy, production, exchanges, wealth, identity and lives depended - and partially still depend nowadays - on it.
The river Adda, the lake, the three rivers which flow down the mountains - the Gerenzone, Caldone and Bione - and the other minor streams, have played an important role in defining the urban landscape and building up a complex system of human activities and social relationships. Secret alleys, laundresses' songs, doctors' voices, thermal treatments, echoes of hammers in the forges and prayers in the sanctuaries: in the case of Lecco, rediscovering water means understanding the town.

52

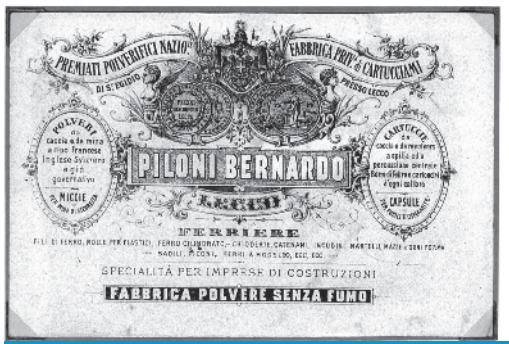
41

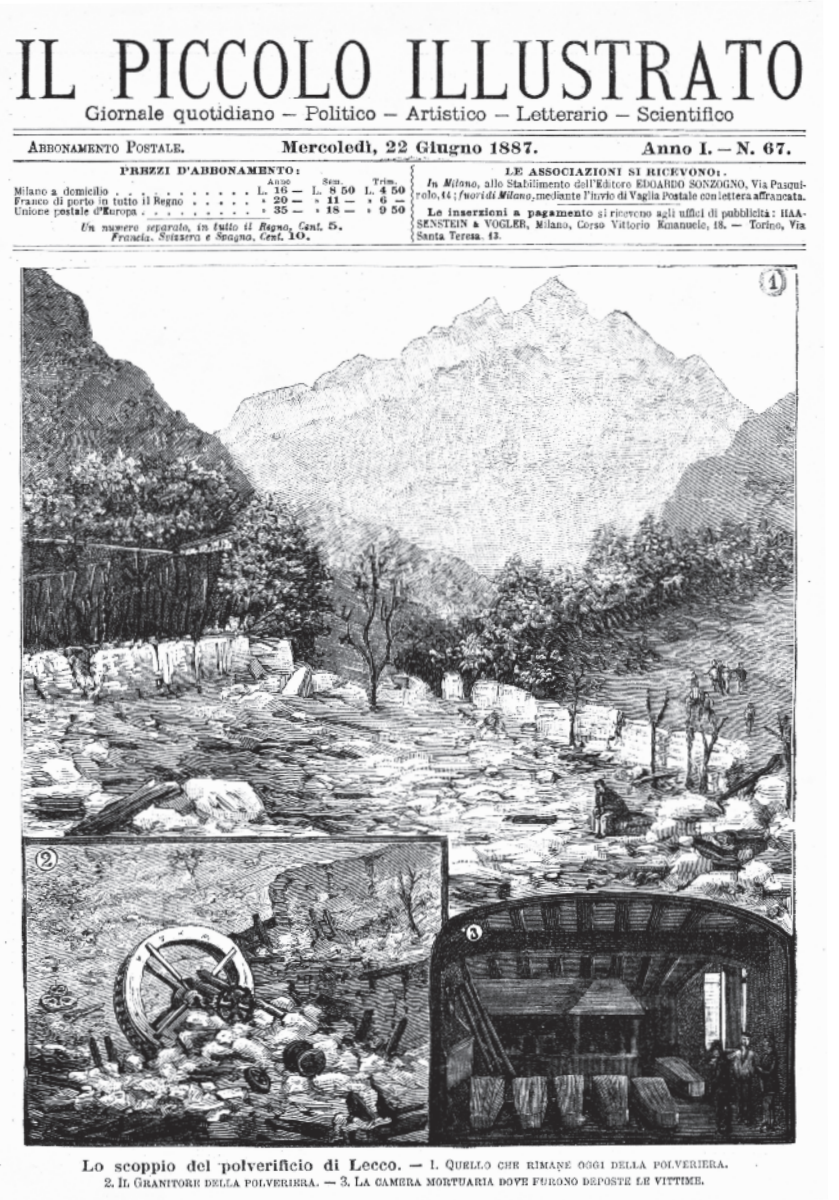
Scendendo lungo il Caldone

Going down the river Caldone

E' lungo il Caldone che sorgono i due nuclei di Bonacina: la Bonacina di dentro, la più antica, e la Bonacina di fuori. La sua economia è caratterizzata da attività agro silvo pastorali fino alla fine del XVIII secolo quando, principalmente ad opera della famiglia Piloni, se ne avvia la trasformazione con la costruzione di opifici. Nei secoli successivi lo sviluppo del borgo dipende dalla edificazione di fabbriche che si giovano di un articolato sistema di canalizzazione del fiume. Le tipiche "guerre dell'acqua" si legano così alle vicende che accompagnano l'espansione della frazione con la creazione delle grandi corti, della strada, del ponte sul Caldone, della chiesa parrocchiale nuova, e con l'acuirsi del conflitto sociale.

It is along the Caldone where the two urban centres of Bonacina arise: the inner, more ancient one - and the outer one.
Its economy is characterized by agro-silvo-pastoral activities until the end of the XVIII century when the Piloni family is especially responsible for its transformation and the building of factories. In the following centuries the development of the neighbourhood depends on the factories, which take advantage of a complex system of river canalization.
The typical "wars for water" are therefore linked to the various steps of the village expansion: the construction of the great courts, the road, the bridge on the river Caldone, the new parish church, and the birth of social conflict.





IL PICCOLO ILLUSTRATO

Giornale quotidiano — Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

ABBONAMENTO POSTALE. Mercoledì, 22 Giugno 1887. Anno I. — N. 67.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 8 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 20 —	» 11 —	» 6 —
Unione postale d'Europa	» 35 —	» 18 —	» 9 50

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5. Francia, Svizzera e Spagna, Cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Milano, allo Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14; *fuori di Milano*, mediante l'invio di Vaglia Postale con lettera affrancata.

Le inserzioni a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità: HAASENSTEIN & VOGLER, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 18. — Torino, Via Santa Teresa, 13.

Lo scoppio del polverificio di Lecco. — 1. QUELLO CHE RIMANE OGGI DELLA POLVERIERA. 2. IL GRANITORE DELLA POLVERIERA. — 3. LA CAMERA MORTUARIA DOVE FURONO DEPOSTE LE VITTIME.

I sette morti dell'esplosione del 1887 contribuiscono negli anni successivi ad indurre i Piloni alla costruzione di un nuovo e più sicuro complesso industriale.

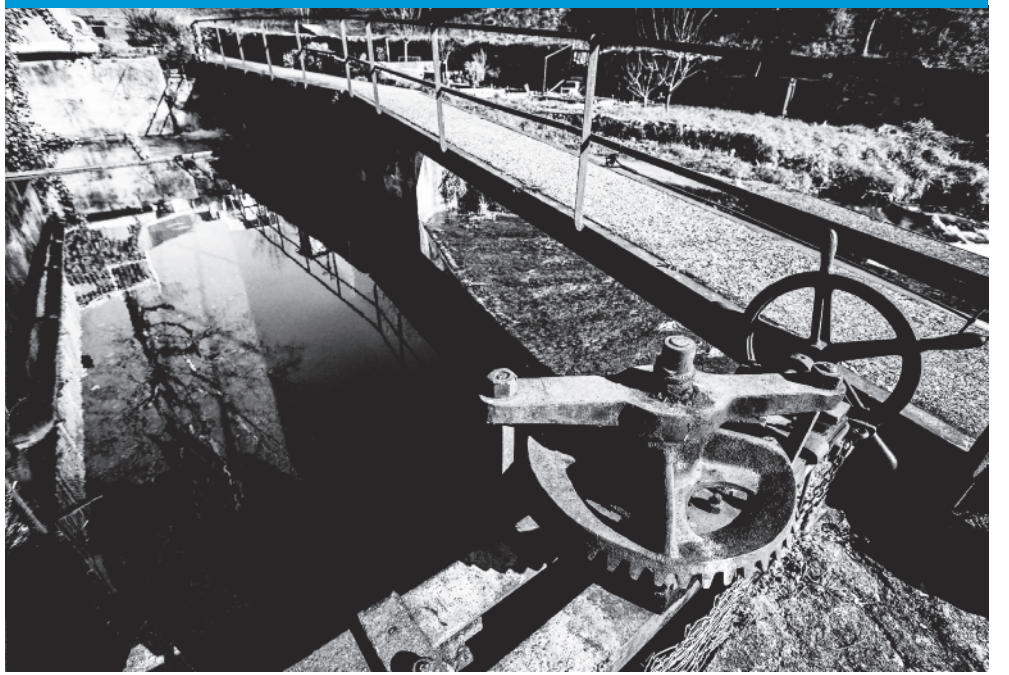
The seven victims of the 1887 explosion are among the reasons which cause the Piloni brothers to build a new and safer industrial park in the following years.

La cartiera Cima

The paper mill of the Cima family

Giosuè Cima individua in Bonacina il sito per una cartiera prevedendo l'espansione dell'attività e valutando la disponibilità di energia idraulica e di manodopera.
Tra il 1874 e il 1875 l'imprenditore compra gli spazi dove viene costruito il primo nucleo della fabbrica che si serve, per il suo funzionamento, di tre ruote mosse dall'acqua del Caldone. Nel 1878 avviene l'acquisto di alcuni terreni adiacenti; nel 1881 sono presenti magazzini, moderni macchinari, diversi tini per la decantazione della carta ed essiccatoi.
Dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso sul sito della cartiera sorge un complesso residenziale. Rimane tuttavia visibile il sistema di canalizzazione che alimentava la produzione.

A possible enhancement of the activity and the availability of hydraulic power and of labour convince Giosuè Cima to choose Bonacina as the site for a paper mill.
Between 1874 and 1875 the entrepreneur buys the land where the first unit of the factory is built, which uses for its functioning three wheels moved by the waters of the river Caldone.
In 1878 some adjacent land is bought; in 1881 there are stores, modern machinery, several vats for paper settling and drying kilns.
From the second half of the 1990s a housing estate is built on the paper mill site. Today the canalization system that powered the production is still visible.



Canali e chiuse per regolare il corso dell'acqua.
Canals and sluice gates meant to regulate tha water course

Chiacchiere di donne

Women's chit-chat

Alla fine dell'Ottocento i lavatoi della Bonacina sono tutti privati. In particolare, le donne usano la lavanderia "dei Ciavaroe" di proprietà dei fratelli Piloni e del Cortenova. Pretese di uso esclusivo da parte di alcune di loro inducono però i proprietari a chiuderne l'accesso.
Le proteste femminili per la mancanza di un lavatoio pubblico e per le presunte attenzioni fastidiose di qualche altro proprietario, spingono il Comune di Castello nel 1902 ad approfittare dell'allargamento della strada per realizzare il lavatoio comunale. Nel 1926 la struttura viene coperta a vantaggio delle donne e con il rammarico dei benpensanti che lamentano come il "parlatorio comunale" sia luogo dove i panni, oltre che lavati, sono tagliati addosso alla gente.

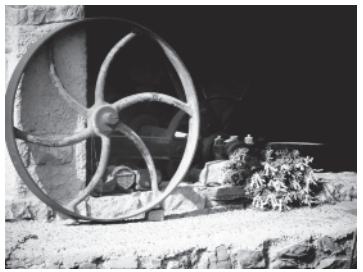
At the end of XIX century, the washing areas of Bonacina are all private. In particular, women use the laundrette "dei Ciavaroe", belonging to the Piloni brothers and Mr Cortenova. As some of them want to use it exclusively, the owners are forced to close it. The women's complaints for the lack of a public washing area and the alleged harassment by some owners, get the Municipality of Castello to exploit the road enlargement in order to build the public washing house in 1902. In 1926 the structure is covered, with great satisfaction on behalf of the women but great disappointment of the "conformists", who complain about the fact that women use the "communal parlour" not only to wash but, first of all, to criticize and tear other people to pieces.

Esempi di struttura di lavatoi coperti, oggi scomparsi.
Examples of covered wash houses, now no longer visible.

Imprenditori in Bonacina

Entrepreneurs in Bonacina

A fine Ottocento Antonio Piloni, per sostituire gli opifici che fino a quel momento servivano per produrre micce e cartucce, costruisce un complesso composto da diversi fabbricati. I principali sono a due piani: al piano terra si hanno aperture a volta che permettono di accedere ai vari settori, mentre al primo piano colonnine di ghisa sostengono il soffitto. L'acquisto successivo da parte del Cortenova trasforma l'edificio in un'industria siderurgica, senza modificarne l'insieme strutturale. L'area versa oggi in uno stato di abbandono.
Di fronte all'arsenale si trova il mulino, un poco a monte del ponte che, almeno dalla metà dell'Ottocento, separa i due nuclei di Bonacina. Originariamente della famiglia Gattinoni, alla fine del XIX secolo esso viene ingrandito da Gildo Valsecchi, il quale provvede anche a prolungare, parallelamente al fiume, il "serio" (canale), affinchè l'acqua del Caldone ne azioni la ruota prima di riprendere il suo corso. Negli anni Trenta del Novecento Carlo Valsecchi, figlio di Gildo, sostituisce la ruota e installa nell'edificio un moderno impianto capace di produrre, in quantità maggiori, una farina uniforme e di qualità migliore, accrescendo la fama del mulino della Bonacina. Rimangono oggi visibili dal ponte i resti della bella ruota.
Oltre il ponte sorge la Bonacina nuova, sede di altri storici opifici.



At the end of the XIX century, in order to replace the factories which so far have produced fuses and cartridges, Antonio Piloni erects an industrial park made up of several buildings. The two main ones are organised on two storeys: on the ground floor they have vault openings that lead to the various sections, while on the first floor they present a room with cast-iron little pillars holding up the truss ceiling. The following acquisition by Mr. Cortenova turns the building into an iron and steel industry, without modifying its architectural structure. Nowadays this area is in a state of neglect.
Opposite the arsenal there is the mill, a bit upstream from the bridge separating the two parts of Bonacina. since the second half of the century. Previously belonging to the Gattinoni family, at the end of 1900 it is enlanged by Gildo Valsecchi, who has the extension of the "serio" (canal) done, which runs parallel to the river, so as to allow the water from the river Caldone to operate its wheel before flowing away. In the 1930s, Carlo Valsecchi (Gildo's son), replaces the wheel with a modern plant able to produce a more uniform, better quality flour and in bigger quantities: this increases the good reputation of Bonacina mill. Today you can still admire the remains of the beautiful wheel. Beyond the bridge there is modern Bonacina, where other historical factories had their premises.

Intorno all'acqua

Around water

Gli usi quotidiani dell'acqua sono molteplici. Una pratica necessaria nella vita di tutte le famiglie, il lavare, oggi resa facile dalla tecnologia e perciò confinata tra le pareti domestiche, comportava fino alla metà del secolo scorso un sistema di relazioni sociali. A Lecco le donne dei vari rioni erano solite fare il bucato in spazi e modi diversi: alcune sulle rive del lago, altre sfruttando le deviazioni del sistema idrico che formavano lavatoi e fontane. E' stato possibile rintracciare testimonianze relative ad almeno una quarantina di lavatoi lecchesi. Di questi, molti non sono più integri o ben conservati, alcuni sono stati smantellati, altri riconvertiti in sedi di diverse associazioni.

There are a lot of everyday uses of water. A necessary chore in the life of all families - the washing - nowadays made easier by technology and therefore confined inside domestic walls, until the 1950s meant a system of social relationships. The women from the several neighbourhoods of Lecco used to wash their laundry in different ways and spaces: some of them along the lake shores, some others by exploiting the system of water deflections, which formed washing areas and fountains. It was possible to track down testimonies about forty wash houses in Lecco. Not all of these are still visible or well preserved, some have been dismantled, others have been converted into the seats of several associations.

41

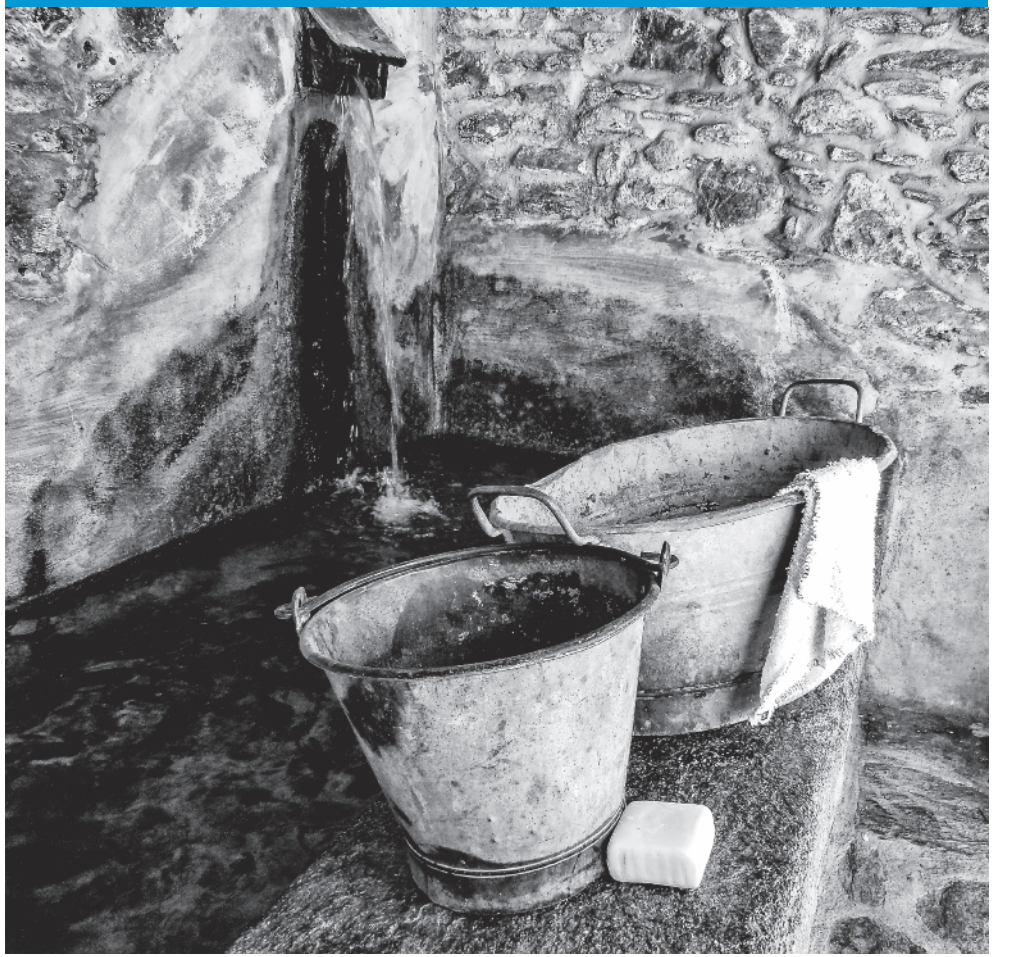
In assenza del lavatoio le donne si ingegnavano utilizzando un asse, chiamato *bredèla*.
When the wash house was not available, women managed to use a wooden board, called bredèla.

Fare il bucato nei secoli scorsi

Doing the washing in the previous centuries

L'atto stesso del lavare aveva una sua ritualità. Le donne che lavavano al fiume usavano come supporto cunei di legno che venivano appoggiati sulle ginocchia e trasportati sulle carriole assieme alla biancheria sporca. I panni erano lavati utilizzando saponette artigianali e spazzole in saggina, nelle aree del fiume dove c'erano grossi sassi. Le donne che vivevano lontane dai corsi d'acqua si recavano regolarmente al lavatoio, portando con sé sostanze per il candeggio (la lisciva o soda), sapone, spazzole e due cesti (la cavagna): quello per i panni sporchi e quello per contenerli una volta lavati. Il bucato veniva dapprima messo in ammollo e insaponato, poi era battuto sul piano per togliere l'acqua in eccesso. A questo punto si sfregavano le parti macchiate e si risciacquava il tutto.

The very action of washing followed its own ritual. The women who usually washed in the river used some wooden wedges as a support, which they laid upon their knees and were carried on carts together with the dirty laundry. Clothes were washed with handmade soap bars and sorghum brushes, in the river areas where big stones could be found. The women who lived far from the rivers went regularly to the wash house, carrying with them bleaching products (lye or soda), soap, brushes and two hampers (the "cavagna"): one for the dirty clothes and one for the clean ones. The laundry was first left to soak and lathered up, then it was beaten on a board to be drained. Then the stains were brushed and everything was rinsed.

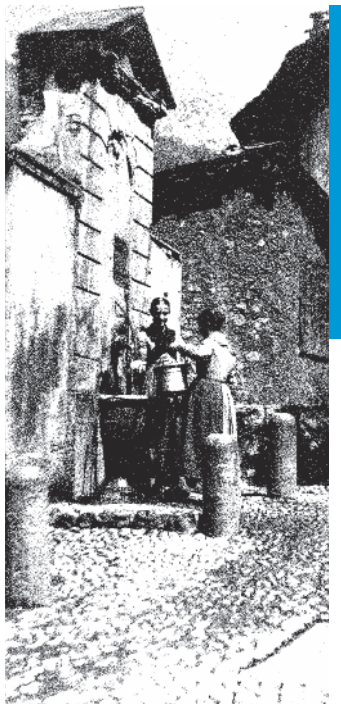


I lavatoi: luoghi di incontro

Wash houses as meeting places

Andare a lavare non era solo un gesto necessario e quotidiano, ma anche un momento di rilevanza sociale e culturale. Le lavandaie che si ritrovavano insieme intonavano canti popolari, si scambiavano notizie, tenevano vivo lo spirito della comunità: il lavatoio diventava così un vero e proprio centro di ritrovo del rione, e anche luogo di svago per i bambini che accompagnavano le mamme a fare il bucato. Con l'avvento dell'acqua corrente nelle case, l'abitudine di frequentare i lavatoi come momento centrale della vita quotidiana è andata persa. La loro valorizzazione può, dunque, scongiurare il rischio che la memoria delle tradizioni venga ignorata dalle generazioni future.

Doing the washing wasn't only an everyday, necessary gesture, but a moment of social and cultural importance, as well. Laundresses who met up sang popular tunes together, exchanged the latest news, kept the community spirit alive: the wash house became in this way a real meeting point for the neighbourhood and a playground for the children who often accompanied their mothers there.
With the arrival of running water in all homes, the habit of attending wash houses as a central moment of daily life, was lost. Their acknowledgement may therefore prevent the new generations from neglecting the memory of these traditions.



♪ ...e la mia mamma l'è vecchierella
alla mattina mi sveglia prest
E la mi manda a la fontanèlla
a prender l'acqua per il desinar
...and my Mummy is very old
she wakes me up early in the morning
and sends me down to the little fountain
to get water for our supper...

♪ La bella la va al fosso ravanei, remulass,
barbabietul e spinass tri palanch al mass.
La bella la va al fosso
al fosso a resentar, al fosso a resentar
The belle goes to the stream
radish, horseradish, beetroot, spinach
three coins a bunch.
The belle goes to the stream
To the stream to wash, to the stream to wash

L'acqua della fonte
The fountain water

Dietro una fontana è celato l'intero percorso che l'acqua compie per arrivare in ogni casa, da sorgenti o acquedotti: una storia che trova espressione nel luogo in cui la fontana è collocata, nella sua architettura e nelle decorazioni. Con gli anni, le preoccupazioni igieniche possono aver prodotto divieti come quello relativo all'uso delle vasche per lavare. In altri casi, alcune fontane si sono caricate di valori simbolici quale la purificazione e sono state associate a immagini sacre. In altri ancora, esse hanno svolto una funzione decorativa in grado di arricchire ulteriormente la solennità dei monumenti. A Lecco si ritrovano vari esempi per ogni genere.

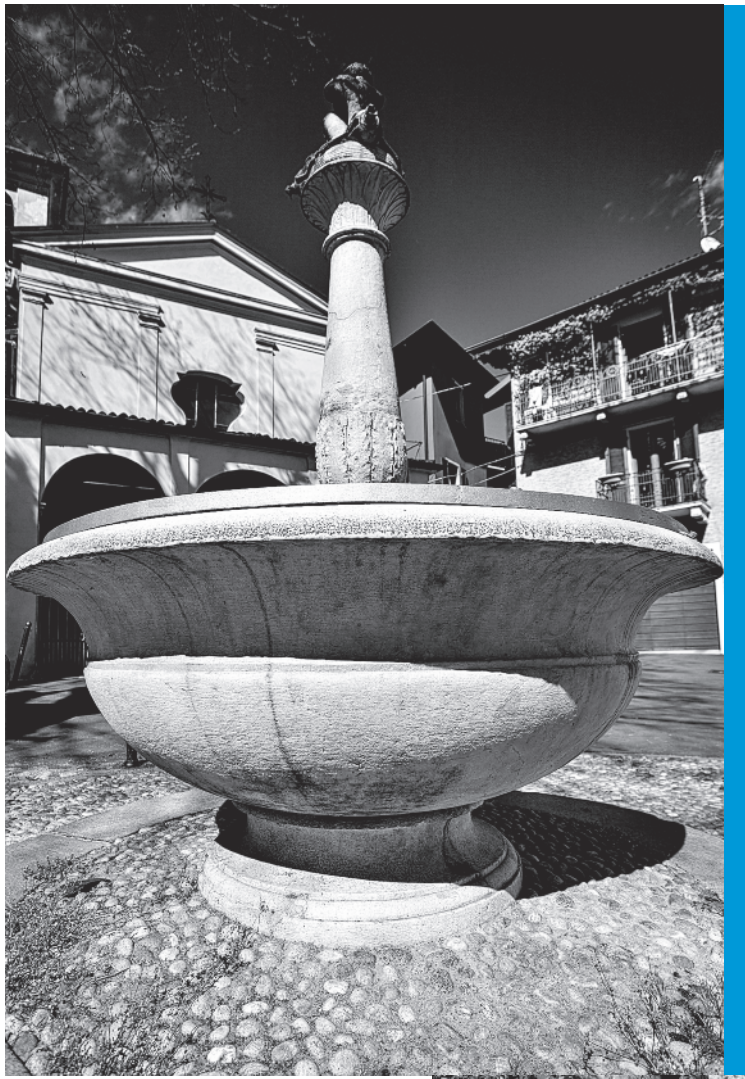
Behind a fountain hides the entire route water follows to reach every house from wells or aqueducts: a history, which finds its expression in the place where the fountain is located, in its architecture and decorations.
With time, hygienic worries led to restrictions, such as prohibiting the use of fountain basins to do the washing. In other cases, fountains have acquired symbolic meanings, as purification, and have been associated with sacred images. In some others, they have become decorative elements aimed at enhancing the solemn quality of monuments. Lecco has got examples of each type.

La fontana di Castione

The fountain of Castione

La fontana delle tre bocche, detta così per i tre delfini in pietra posti sulla sommità della colonna centrale, si trova nella piazza della chiesa di S. Carlo a Castione, frazione di Rancio. Presenta un'architettura più complessa ed elegante rispetto all'edicola con getto d'acqua unico visibile nel disegno originale. È dotata di una grata di ferro sopra la vasca, installata per impedire di lavarvi i panni. Viene costruita nel 1854 come parte del progetto finalizzato a rendere disponibile l'acqua potabile in tutte le case, facendo sì che l'acqua di torrenti e rogge non sia più fonte di approvvigionamento idrico.
La fontana, restaurata di recente, con il passare degli anni è diventata un prezioso manufatto per tutta la comunità.

The "fountain of the three mouths", so-called for the three dolphins put on the central column top, is situated in the square of S. Carlo church in Castione, in the neighbourhood of Rancio. It displays a more complex and elegant architecture than the niche with a single water jet of the original design. It has an iron grate covering the basin, installed to prevent women from washing clothes in it.
Its construction dates back to 1854 and it is part of the project aiming at spreading drinkable water in all houses, making sure people don't collect water from streams and artificial canals. The fountain, recently restored, has gradually become a more and more important monument for all of the Lecco community.



Acque dal potere sacro e curativo

Water with sacred and healing powers

L'acqua è in qualunque cultura oggetto di racconti e di testimonianze che ne sottolineano vere o presunte proprietà benefiche. Anche a Lecco è stato così: il dott. Roncalli nel 1725 dimostra che l'acqua del Caldone, per la presenza di nitro e ferro, è in grado di curare problemi intestinali e favorire la diuresi. Allo stesso modo le acque di Barco, a Maggianico, dall'Ottocento sono utilizzate per guarire altri disturbi. L'acqua, fonte di vita, è anche connessa a tradizioni sacrali: l'aspersione alla fonte del Santuario mariano del Lavello a Calolziocorte, chiamata "fontana della misericordia", per molti secoli viene fatta confidando nell'aiuto della Vergine per migliorare la condizione della vita terrena, ma anche per assicurarsi la salvezza eterna.

In every culture water is mentioned in tales and traditions, which highlight its real or presumed salutary properties. Lecco is no exception: in 1725 Dr. Roncalli proves that the water from the river Caldone could treat intestinal diseases and help diuresis thanks to nitre and iron. In the same way, the water of the spring in Barco, in the neighbourhood of Maggianico, is then used to cure other kinds of ailments. Water, seen as the source of life, is also closely linked to religious traditions: for many centuries people have taken part in sprinkling rituals by the spring of the Sanctuary of "S. Maria del Lavello" (in the town of Calolziocorte) - called the "fountain of Mercy" - to improve their earthly life but also to ensure their eternal salvation.

Il pozzo di Acquate

The well in Acquate

Lungo l'antico asse viario del borgo di Acquate, oggi via Perpetua, vi è una struttura detta "il pozzo". In un documento del 1373 è citata la famiglia Pozzi residente nella contrada del Pozzo ad Acquate; ciò fa supporre che questa fonte fosse uno dei punti più significativi del borgo medievale.
Forse, nel corso dei secoli, a quest'acqua vengono attribuiti poteri taumaturgici: ciò spiegherebbe come mai il pozzo diventi una stazione processionale, di cui ancora oggi si riconosce l'edicola a cappella absidata.
Sulle pareti interne della costruzione si notano tracce pittoriche: la colomba dello Spirito Santo e la conchiglia della fertilità, la Madonna col Bambino e due santi non identificabili, affreschi presumibilmente di fine XVIII secolo.

Along the ancient road network of the neighbourhood of Acquate - today called "via Perpetua" - there's a structure called "il pozzo". A 1373 document mentions the Pozzi family as living in an area called "Pozzo" in Acquate, which means this well was probably one of the most important landmarks of the medieval hamlet. It is likely that, during the century, people attributed curative powers to the water, which would explain why the well became a processional station - as can be seen by observing the remains of the aedicule with an apsidal chapel. Inside it, slight pictorial traces can be noticed: the dove of the Holy Spirit and the shell of fertility, the Virgin Mary with the Baby and two unidentifiable saints; these frescoes probably date back to the end of XVIII century.

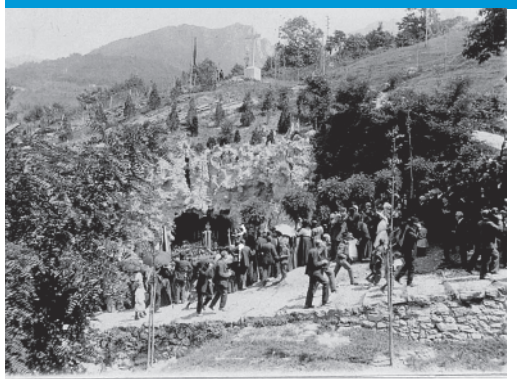
2

L'acqua segno di fede

Water, a symbol of faith

Di grotte ricostruite a imitazione di quella di Lourdes ne esistono davvero molte, testimonianza di fede e di generosità del popolo cristiano. Anche ad Acquate ne viene realizzata una nel 1908 in occasione del 50° anniversario dell'apparizione della Vergine a Bernadetta Soubirous a Massabielle. Sono necessari 20 carri di sabbia, 96 di tufo, 1000 sacchi di cemento per adattare allo scopo una caverna esistente in cima al paese e costruire l'altare, il pulpito e il crocione del peso di 10 quintali. Come nella grotta di Lourdes, anche in questa di Acquate non può mancare la fonte dell'acqua con incise le parole della Vergine: "Venite a bere alla fonte". La fontana è composta da sei rubinetti che fuoriescono direttamente dalla parete.

There are certainly a lot of caves rebuilt to resemble Lourdes Cave, meant to testify the faith and generosity of the Christian community. Also in Acquate, a cave is built in 1908 to celebrate the 50° anniversary of the Virgin's apparition to Bernadette Soubirous in Massabielle. Twenty carts of sand, 96 of tuff and 1000 bags of concrete are needed to adapt an existent cave located at the top of the hamlet and to build the altar, the pulpit and the 10 quintal cross. As in the original Lourdes cave, in Acquate one can find the water spring with the words of the Virgin "Come and drink at the fountain" engraved on it, whose structure is composed of six water taps coming out of the wall.



La fonte del Barco

The well in Barco

"A Barco, piccolo villaggio dopo Pescarenico, [...] scorre un fiumicello e dietro trovasi il monte da cui scaturisce la salutare acqua detta di S. Rocco.", così esordisce il cronista che nel 1874 invita dalle pagine del giornale settimanale "Emporio pittoresco" a venire nell'ampia, fertile e verdeggiante valle sopra Maggianico. È qui che, a partire dalla metà dell'Ottocento, iniziano ad essere documentate le proprietà terapeutiche di quest'acqua solfuro-salino-ferruginosa, dovute probabilmente alla roccia calcareo-bituminosa da cui sgorga. Esse rendono famosa la località: fino alla metà del secolo scorso, infatti, molti speravano di ricevere benefici contro flatulenza, vomito e stitichezza bevendo l'acqua di Barco, limpida ma dal sapore amaro.

"In Barco, a small hamlet following Pescarenico, [...] a stream flows and behind this there is the mountain from which the so-called St. Rocco's water gushes out"*: thus begins the reporter that in 1874, from the pages of the weekly newspaper "Emporio pittoresco", invites people to come to the wide, fertile, verdant valley over the neighbourhood of Maggianico. It's here, starting from the second half of the Nineteenth century, that the therapeutic properties of this sulphurous-saline-ferruginous water are documented, probably due to the bituminous limestone rock from which it flows. These waters will soon make the location very popular, as many people hope to receive benefits against flatulence, vomiting and constipation by drinking the clear, though bitter, water of Barco.*

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

ANNO XI. GIORNALE SETTIMANALE N. 511.

Prezzo d'abbonamento.

ALL' EDIZIONE DI LUSSO

Franco di porto nel Regno . . .	Anno L. 10 —	Sem. L. 5 —
Svizzera	» » 12 —	» » 6 —
Austria, Egitto, Francia, Germ.	» » 14 —	» » 7 —
Inghilterra, Portogallo, Spagna	» » 16 —	» » 8 —
America, Australia, India	» » 20 —	» » 10 —

ALL' EDIZIONE COMUNE

Franco di porto nel Regno . . .	Anno L. 6 —	Sem. L. 3 —
Svizzera	» » 8 —	» » 4 —
Austria, Egitto, Francia, Germ.	» » 10 —	» » 5 —
Inghilterra, Portogallo, Spagna	» » 12 —	» » 6 —
America, Australia, India	» » 16 —	» » 8 —

DAL 14 AL 20 GIUGNO 1874.

Prezzo di ciascun numero anche arretrato

ALL' EDIZIONE COMUNE

Centesimi 10

È vietato ai rivenditori di esigere un prezzo maggiore in tutta Italia.

L'Edizione di lusso non si rilascia che in abbonamento.

Avvertenze.

Gli abbonati hanno diritto alla copertina, frontispizi ed indici di ciascun volume semestrale, ed inoltre quegli annui ricevono i seguenti doni: (Edizione di Lusso) 1. PEGULLO ALLIAGA, romanzo di *Eugenio Sorbo*. 2. UN GRANDE ALMANACCO MILANESE per il 1874. — (Edizione comune) 1. I CACCIATORI DI CAPIGLIATURE, del Capitano *Mayne Reid*. 2. UN CALENDARIO DA GABINETTO per il 1874.

Il miglior mezzo d'abbonarsi è l'invio dell'importo in vaglia postale intestato all'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Lettere, gruppi, disegni, devono inviarsi franchi all'editore EDOARDO SONZOGNO, Milano. Inserzioni L. 2 per linea o spazio di linea.

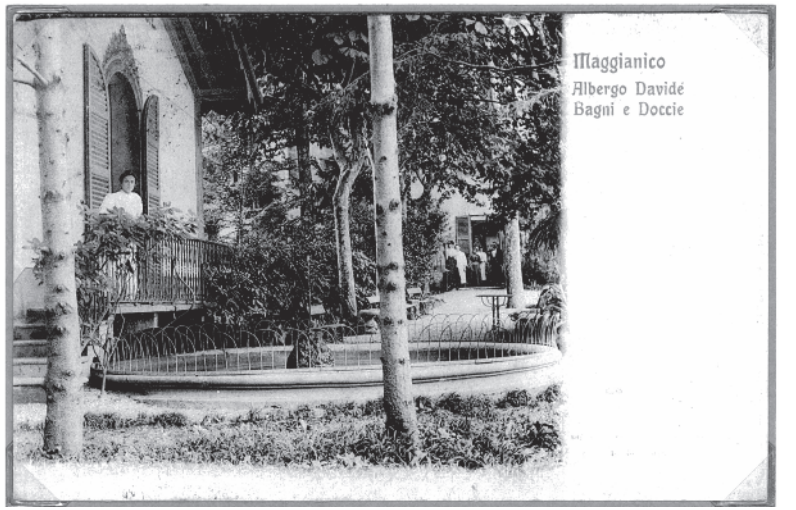
Stabilimento d'acqua solforata di Barco, vicino a Lecco di Lombardia.

Lo stabilimento idroterapico

The hydrotherapeutic plant

Si riteneva che l'acqua di Barco avesse qualità terapeutiche anche se assunta sotto forma di bagni o docce e dunque, alla fine dell'Ottocento, viene costruito uno stabilimento idroterapico accanto all'albergo "Davide" per accogliere i turisti che giungono a Maggianico. Lo stabilimento è attrezzato per assicurare agli ospiti un piacevole, quanto salubre, soggiorno: un parco con viali provvisti di panchine conduce al chiosco della fonte mentre un elegante terrazzo illuminato di notte e ombreggiato di giorno diventa luogo di ritrovo e permette un'incantevole vista del corso dell'Adda e del Monte Barro. Sul terrazzo fa bella mostra di sé una fontana con uno zampillo ombrelliforme; l'area idroterapica è dotata di una piscina e diverse docce di cui una scozzese per l'alternanza di getti d'acqua calda e fredda.
Secondo la testimonianza dell'illustre cittadino di Barco Antonio Ghislanzoni, riportata in un giornale del 1880, nei pomeriggi d'estate e d'autunno all'albergo "Davide" e sugli spiazzi erbosi dello stabilimento balneare si può incontrare *"una brillante colonia di poeti, di letterati, di giornalisti, di maestri e di editori"*. Tra gli ospiti figurano diversi artisti scapigliati, tra cui i musicisti Ponchielli e Petrella per i quali lo stesso Ghislanzoni scrive dei libretti, ma anche il musicista di origine brasiliana Carlo Gomes oppure il pittore e direttore d'orchestra Vespasiano Bignami. Di tutto questo mondo oggi rimane qualche pregevole villa.

The water of Barco was thought to show its therapeutic qualities even when used as showers or baths. Due to this, at the end of the XIX century a hydrotherapeutic plant is built near the hotel " Davide", to welcome the tourists going to Maggianico. The building is then organised to allow people to experience a comfortable and healthy stay: a garden with wide avenues leads to the spring kiosk; an elegant terrace - shaded in the day and lit up at night - becomes a meeting point and a beautiful spot from which to admire the river Adda and Monte Barro. On this terrace there is a fountain with an umbrella-like water gush. The hydrotherapeutic area is then provided with pools and showers (also a Scottish type, alternating cold and hot water jets).
As inferred from the testimony of a great citizen of Barco, the intellectual Antonio Ghislanzoni, as reported by an 1880 newspaper article, at the hotel "Davide" poets, teachers, editors, journalist and literary men can be found. Among the guests are the musicians from the artistic bohemian movement of "Scapigliatura", Ponchielli and Petrella (for whom Ghislanzoni writes some librettos) and the Brasilian Carlo Gomes, as well as the painter and orchestra conductor Vespasiano Bignami.
Of all that world, today nothing can be seen but some fine villas.

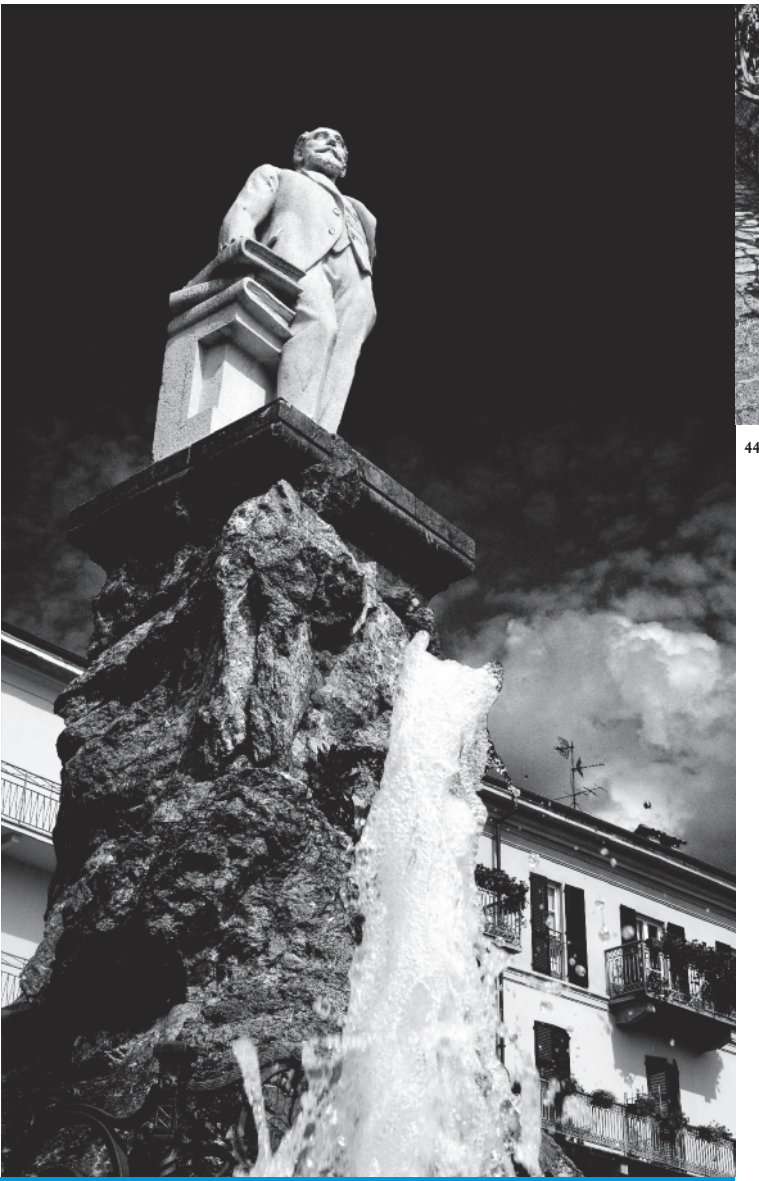


L'acqua come arredo urbano

Water as urban decor

La fontana di piazza Cermenati, costruita nel 2000 in occasione della risistemazione del centro città, si può ritenere un vero e proprio arredo pubblico moderno. Una vasca poco profonda di forma rettangolare incassata nella pavimentazione raccoglie l'acqua che i quattro zampilli angolari spruzzano verso l'alto. La sua funzione è puramente ornamentale e contribuisce ad animare il monumento dedicato a Mario Cermenati che caratterizza l'ampia piazza da quando, nel 1927, i lecchesi decidono di intitolarla al loro illustre concittadino naturalista e fondatore del Museo Civico. Anche dal selciato della vicina Piazza XX Settembre si sollevano intermittenti zampilli d'acqua: un'innovativa interpretazione della gioiosa sonorità delle fontane barocche.

The fountain situated in Piazza Cermenati, built in 2000 on occasion of the repaving of the city centre, can be considered a real modern type of urban decor. The basin, recessed in the flooring, is not very deep and has a rectangular shape; it collects the water of the four angular jets that splash towards the sky and down again. Its function is purely ornamental and has contributed to animate the monument dedicated to Mario Cermenati, which has been the main feature of the huge square since 1927, when the inhabitants of Lecco decided to devote it to their well-known naturalist fellow citizen and founder of the Civic Museum. Also from the paved surface of the nearby Piazza XX Settembre some intermittent water jets gush out, as a modern interpretation of the joyful musicality of baroque fountains.



44

43

Storia di una fontana e di una scultura

Story of a fountain and a sculpture

Nella piazza della chiesa di Castello c'è una fontana sovrastata dalla scultura in pietra di S. Giovanni Nepomuceno, invocato contro le inondazioni e gli annegamenti. Qui scorreva l'acqua della Fiumicella che, staccandosi dal corso del Gerenzone, giungeva in piazza dopo aver alimentato decine di laboratori. Nel 1838 quest'acqua viene considerata non idonea all'uso domestico degli abitanti di Castello che, dunque, si dotano di una fontana collegata all'acquedotto.
La fontana monumentale, progettata dall'architetto Giuseppe Bovara, presenta tre bocchette addossate all'alto basamento con paraste scanalate; i tre zampilli, che scaricano nelle sottostanti vasche, escono rispettivamente da maschere in pietra raffiguranti un leone e due draghi.

In the church square of Castello there is a fountain overlooked by a stone sculpture of St. John Nepomucene, invoked against floods and drownings. Here used to flow the water of the Fiumicella, an artificial canal starting from river Gerenzone and reaching the square after powering dozens of laboratories. In 1838, its water is declared to be no longer suitable for domestic use and the inhabitants of the neighbourhood are forced to build a fountain connected to the aqueduct.
The monumental fountain, designed by the architect Giuseppe Bovara, has three water nozzles leaning against the tall pedestal, with ribbed pilasters; the three jets, pouring water into the basins below, gush out of stone masks representing a lion and two dragons.

Le foto documentano il restauro del 1996.
La scultura settecentesca del Santo boemo in origine si trovava all'imbocco del Ponte Azzone Visconti.
The pictures testify the 1996 restoration.
The eighteenth-century sculpture of the Czech Saint was originally situated at the entrance of Azzone Visconti bridge.

La fontana monumento all'abate Stoppani

The fountain-monument in honour of Abbot Stoppani

Quando nel 1927 la "Grande Lecco" – cioè quell'unico Comune che accorpa tutti i singoli piccoli nuclei urbani che gravitano intorno al lago - viene dotata di un lungolago, che permette il passeggio e un affaccio monumentale alla nuova città, si realizzano due punti focali significativi: il monumento ai caduti della Prima Guerra mondiale e l'esedra dedicata ad Antonio Stoppani.
Al progetto dell'emiciclo con le due vasche in funzione di fontana lavora l'architetto Mino Fiocchi, mentre la statua bronzea collocata al suo interno - dedicata al geologo, paleontologo e patriota italiano nato a Lecco nel 1824 - è opera dello scultore Michele Vedani.

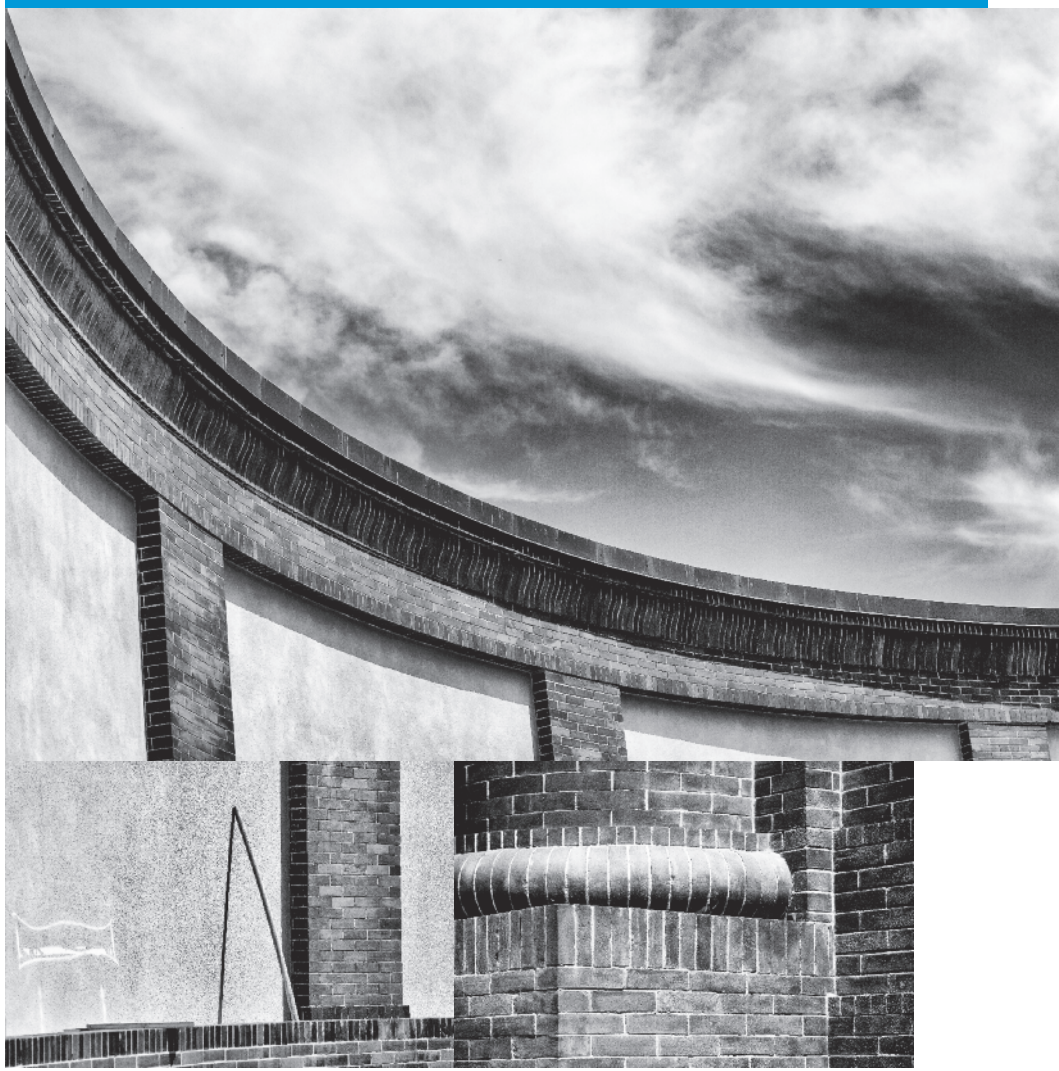
When in 1927 the "Great Lecco" (the unique municipality resulting from the union of all the single urban units that surrounded the lake) is given a lakefront that allows people to walk and have a monumental view on the new town, two focal points are realized to mark its extension: the Memorial monument of the First World War and the exedra in honour of Antonio Stoppani, the geologist, paleontologist and Italian patriot who was born in Lecco in 1824.
The architect Mino Fiocchi designs the project of a semi cycle with two basins, while the bronze statue inside is made by the sculptor Michele Vedani.

Il lungolago in prospettiva

New perspectives for the lakefront

La costruzione del lungolago negli anni Venti impedisce alle lavandaie di accedere alle rive: ecco perché alle spalle dell'esedra viene costruito un lavatoio che sfrutta l'acqua del Gerenzone poco prima del suo sbocco nel lago. Le vasche interne scompaiono nel 1970, quando il locale del lavatoio è ridestinato dal Comune quale sede di associazioni. Proprio questa interessante architettura di stampo razionalista permette qualche riflessione sul riutilizzo di spazi urbani, la cui originaria funzione non è più adeguata allo sviluppo moderno della città. Se da un lato si lamenta la perdita dell'integrità del lavatoio e ci si preoccupa per la pericolosità del passaggio delle auto a ridosso della fontana, dall'altra si deve riconoscere la volontà di far rivivere questo spazio.
Da giugno 2015 il monumento è tornato ad essere un punto interessante del nostro lungolago. In seguito ai lavori di restauro l'intera struttura architettonica è stata consolidata: il freddo invernale e le infiltrazioni d'acqua avevano infatti causato fratture nel rivestimento in klinker, mentre l'acqua non veniva più pompata nella vasche dal 1990. Oggi è stata ripristinata la funzionalità dei due getti laterali, anche se l'acqua non viene più attinta dal lago, essendosi rovinati gli originari tubi in ghisa. Inoltre, con l'intenzione di riqualificare urbanisticamente l'area, sono state poste delle sedute in legno all'interno dell'emiciclo dell'esedra, così da sfruttare lo spazio quale estensione del lungolago stesso.

In the 1920s, the lakefront limits the washerwomen's access to the shores: that is why a wash house is built behind the exedra, which uses the water of the river Gerenzone right before it enters the lake. In 1970 the wash tanks are removed and the area becomes the seat of town associations. It is precisely the rationalistic architecture of the building that makes us reflect about the reuse of urban places, whose original function is no longer suitable for the modern development of the city.
If, on the one hand, there have been complaints about the loss of the wash house and the dangers of letting cars pass by so closely to the fountain, on the other hand the citizens' desire to try and revaluate this place must be acknowledged. Since June 2015, this monument has again become an interesting place of the Lecco lakefront. Thanks to some restoration works, the entire structure has been consolidated: the wintry cold and the rain infiltrations had actually caused some cracks in the covering klinker, while the water hadn't been pumped in the tanks since 1990.
Now the functionality of the two side jets has been restored, even if the water doesn't come from the lake anymore, because the original iron tubes are well-worn. Moreover, with the intention of requalifying the urban area, some wooden seats have been placed inside the semicircle of the exedra, so as to use it as an extension of the lakefront.



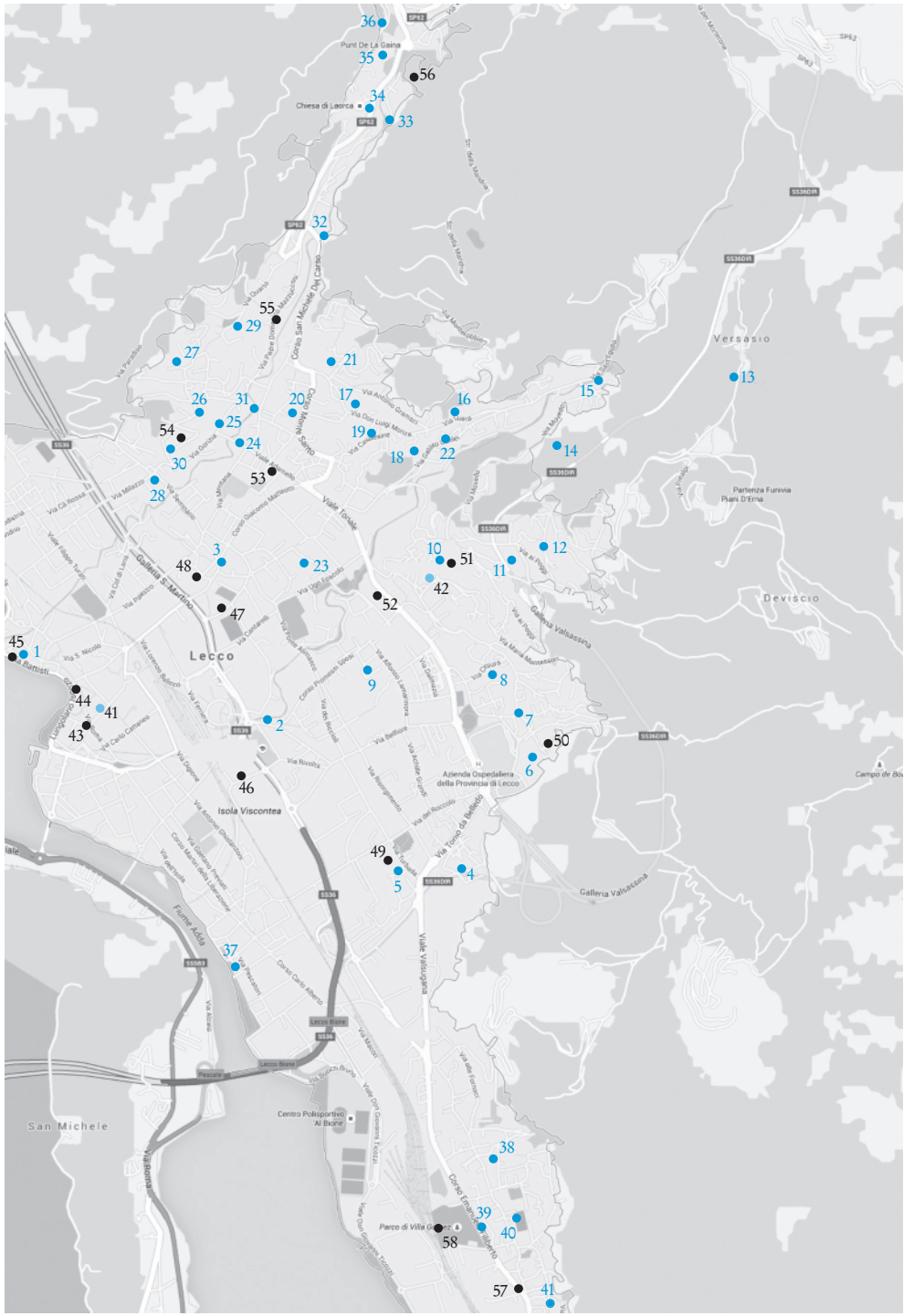
45

Il senso della memoria

The sense of memory

Ripercorrere, senza pretesa di esaustività, alcune delle circostanze con cui Lecco ha costruito il proprio rapporto con l'acqua, non è solo un esercizio di ricordo storico. L'itinerario proposto, infatti, vorrebbe concludersi sollecitando una riflessione comune sulle modalità con cui la città può oggi interpretare se stessa e i propri spazi. Alcune delle scelte che sono state compiute in un passato anche molto recente potrebbero non solo aver cancellato la memoria, ma precluso occasioni di sviluppo e di socialità. E, se l'acqua ha costituito per i nostri nonni una straordinaria risorsa, ci sembra altrettanto importante interrogarci sulle forme con cui essa potrebbe esserlo ancora per la Lecco di domani e sulle opportunità di un consumo idrico che eviti gli sprechi.

Retracing some of the circumstances of the relationship between Lecco and its water - without claiming to be exhaustive - is not only a practice in historical memory. We would like the itinerary we have offered to end by encouraging a common reflection about how the town can understand itself and its own spaces. Some of the choices made in a recent past not only may have erased its memory, but also prevented occasions for its urban and social development. If it is true that water was an extraordinary resource for our grandparents, we think it is likewise important to ask ourselves how it can continue to be so for the future Lecco and how we can all learn to use water, avoiding its waste.



LEGENDA / MAP

Lavatoi/*Wash houses*

Lecco	via Torri Tarelli (1)
Castello	via Tubi (2), piazza Carducci (3)
Belledo	via Fiocchi (4); via Turbada (5)
Germanedo	via Bruso (6), via Capolino (7), via Cesura (8)
Acquate	via Lamarmora (9), via Resegone (10), località Falghera (11), località Malnago (12)
Bonacina	località Versasio (13) località Movedo (14) via Sant'Egidio (15),
S. Giovanni	località Cavagna (16), località Varigione (17), angolo via Gramsci (18), via don Monza (19), via don Invernizzi (20), località Cereda (21), via Luera (22)
Olate	via Caldone (23)
Rancio	via Fritsh (24), via Monte Sabotino (25), via Caduti del Lavoro (26), località Brogno (27); via Montebello (28), via Bonaiti (29), località Castione (30), via Fucini (31), località Malavedo (32)
Laorca	via Luigi da Porto (33), via Berni (34), via Pacinotti (35), località Pomedo (36)
Pescarenico	via del Barcaiolo (37)
Maggianico	via Rossini (38), via Michelangelo (39), via Mascagni (39), via Pergolesi (40)

Pozzi/*Wells*

Lecco	via del Pozzo (41)
Acquate	via Perpetua (42)

Fontane/*Fountains*

Lecco	piazza XX Settembre (43), piazza Cermenati (44), piazza Stoppani (45), Villa Manzoni (46)
Castello	Palazzo Belgioioso (47), piazza dell'Oro (48)
Belledo	via Turbada (49)
Germanedo	via Airoldi (50)
Acquate	grotta di Lourdes (51), viale Montegrappa (52)
S. Giovanni	San Giovanni alla Castagna (53)
Rancio	Località Castione (54), via don Bosco (55)
Laorca	Ponte della Gallina (56)
Maggianico	via Martelli (57), Villa Gomez (58)

quattro movimenti d'acqua

four water movements

CREDITS//
// Questo libro assume un valore particolare per il fatto che è frutto del lavoro di alcuni studenti e insegnanti del Liceo Manzoni che hanno impegnato del tempo extrascolastico per compiere le ricerche, scrivere i testi, scattare fotografie, sviluppando in questo modo specifiche e diversificate competenze.

This book acquires a particular value because it is the result of the work of some students and teachers who dedicated their after school time to do the research, write texts and take pictures. By doing this they were able to develop unique skills and competences

Gli Studenti
The Students

Martina Anghileri
Arianna Bellati
Eleonora Colombo
Filippo D'Amico
Margherita Giabelli
Marta Nadalini
Sindy Ravasio
Francesca Redaelli
Giovanni Rossi
Michele Rossi
Alice Rossini
Simona Scanni

Gli Insegnanti
The Teachers

Michele Donnanno
Laura Polo D'Ambrosio
Monica Putzu

Anche la rilegatura è stata realizzata a mano dagli studenti, guidati da Domenico Catanzariti, creativo e disponibile collaboratore scolastico, cui va la nostra gratitudine.

The binding of this booklet has been hand-made by the students themselves, with the supervision of Mr Domenico Catanzariti, creative and helpful janitor at Liceo Manzoni, to whom we are very grateful.

// La pubblicazione di questo testo non sarebbe stata possibile senza la preziosa competenza professionale di Silvia Tantardini di Les Cultures, di Paolo Vallara e Barbara Manfredi dello studio grafico OpenSpace di Malgrate e dell'amico fotografo Federico Wilhelm, che ci sono stati di costante aiuto.

Il nostro sentito grazie va a tutti coloro che, a vario titolo, hanno con noi compiuto delle parti di percorso o ci hanno messo a disposizione del materiale: Francesco Bodega e Emiliano Galbusera, memorie storiche di Bonacina; Luigi Cattaneo e Giovanni Battista Lazzarini, appassionati collezionisti di cartoline; Elena Bianchi, Angelo Borghi, Rosario Corti, Luigi Erba, Giacomo Luzzana, Mario Moschetti, Giovanna Virgilio; Serafino Bucciarelli, Angelo Castagna, Elena Castagna, Chiara Manente, Anna Niccolai, Marco Sampietro, Hayden Weiler, insegnanti del Liceo Manzoni;
l'Associazione ex Allievi del Liceo Manzoni di Lecco; gli amici della pagina facebook "Lecco d'una volta".
Infine siamo grati al Dirigente del Liceo Manzoni Prof. Giovanni Rossi per la fiducia e il sostegno che ha accordato a questo progetto.

// The publication of this text wouldn't have been possible without the constant and precious professional competence of Mrs Silvia Tantardini (Immagimondo), Mr Paolo Vallara (graphic studio OpenSpace, Malgrate), and Mr Federico Wilhelm, photographer and friend. Moreover, we would like to thank all the people who, in various ways, have helped us in the activity and given us their own materials and experience: Mr Francesco Bodega and Mr Emiliano Galbusera, keepers of the historical memory of Bonacina; Mr Giovanni Battista Lazzarini and Mr Luigi Cattaneo, passionate postcard collectors, Mrs Elena Bianchi Mr Angelo Borghi, Mr Rosario Corti, Mr Luigi Erba, Mr Giacomo Luzzana, Mr Mario Moschetti, Mrs Giovanna Virgilio; the teachers of Liceo Manzoni: Mr Serafino Bucciarelli, Mr Angelo Castagna, Mrs Elena Castagna, Mrs Chiara Manente, Mrs Anna Niccolai, Mr Marco Sampietro, Mr Hayden Weiler; the Association of Former Students of Liceo Manzoni; the friends of the facebook page "Lecco d'una volta". Finally we are grateful to the Headmaster of Liceo Manzoni, Mr Giovanni Rossi, for his support and appreciation towards this project.

Si ringraziano per le immagini */ Picture Credits*
Gigi Amigoni, *Antichi Borghi di Lecco nelle cartoline di inizio secolo,* Tipolitografia Artigiana Calolziocorte, 1996 (pagg. 12-14); Associazione Ex Alunni Liceo Classico Manzoni, Lecco (pagg. 34-35); Arianna Bellati (pag. 15); Cartolibreria dello Studente, Lecco (pagg. 4-5-6-9-18-29-31); Luigi Erba (pag. 9); FAI Lecco (pag. 20), Margherita Giabelli (pagg. 2-25-37); Giovanni Battista Lazzarini (pagg. 14-31-41); Francesca Oggioni (pag. 32); Parrocchia San Giorgio martire, Acquate Lecco (pag. 26); Monica Putzu (pagg. 11-19-23-27-33); Michele Rossi (pag. 11), Alice Rossini (pag. 10); Gianfranco Scotti, *Lecco. Una gita nel 1890*, Enzo Pifferi Editore Como, 1990 (pagg. 16-18); Federico Wilhelm (pagg. 2 -3-7-13-17-20-21-23-39).